



20 Veda aerea degli scavi di Sibar, fermi dal '75

# I beni culturali in Calabria

## Civiltà del passato da salvare pensando al futuro

**Il 20 convegno del Pci a Reggio Calabria - La tutela di un patrimonio enorme in pasto alla speculazione Verso la compilazione di una «Carta Archeologica»**

Lo stato del patrimonio culturale e dell'ambiente è deplorabile ovunque in Italia; in Calabria è tragico. È colpa dell'indifferenza dei poteri locali dell'insufficienza dell'apparato protettivo dello Stato ma specialmente dello sfruttamento rapido dei suoli, urbani e rurali, da parte di una speculazione indisturbata e perfino protetta. La Calabria è una delle zone archeologicamente più fertili, la ricerca ha già dato risultati eccellenti, ma non si tratta solo di scavi. Non si tratta soltanto di tirare su dalla terra o dal mare tesori sepoliti, ma di ridisegnare il dramma tessuto di quella che fu una civiltà tra le più alte dell'antico mondo ellenico. Per questo gli scavi sporadici non servono più, bisogna elaborare ed attuare urgentemente un programma unitario che tuteli tutto il territorio e assicuri finanziamenti regolari. È a questo punto che cominciano le resistenze non sempre soltanto passive, come se esistesse una incompatibilità tra la conservazione del patrimonio del passato e lo sviluppo economico e sociale della regione. Sono pretesti. Non intima il dispendio (che sarebbe di che) il tipo di sviluppo industriale previsto e senza troppe fortune avviate: ma è certo che, per la Calabria, come per qualsiasi altra regione, una seria pianificazione economica non contempla la distruzione, bensì la conservazione e l'incremento della enorme ricchezza costituita dal patrimonio archeologico e monumentale nonché dall'integrità dell'ambiente. E nessuno può negare che l'antica civiltà sepolta sia un fattore altamente positivo nella determinazione dello habitat moderno.

In fatto di tutela monumentale e ambientale le forze sociali che ne chiedono il sacrificio in nome della modernità e del progresso sono le più conservatrici, quelle che ne reclamano la conservazione sono le più progressiste. Tutelare il patrimonio culturale vuol dire conservare non il lascio storico del passato, ma la libertà di sfruttare per il proprio profitto, in contrasto con l'interesse pubblico. Essendo la proprietà privata la nemica del patrimonio culturale, le sinistre che chiedono la priorità della pubblica tutela sul privato rappresentano la sola reale difesa della cultura. Nell'Italia meridionale, dove la speculazione non esita a violare la legge ed è più infiltrata e pericolosa che altrove, il pericolo estremo, soltanto un impegno ideologico e politico può fermare una devastazione già in

# Nel documento il voto operaio

della piattaforma, da considerare quindi alla stregua di emendamenti compresi, ma altri della Cgil, in particolare) affermavano, invece, che le proposte di modifica sono dentro il progetto unitario e devono, coerentemente, essere accolte come espressioni della reale volontà dei lavoratori.

La strada della ricerca unitaria si è aperta quando l'analisi dei verbali e dei documenti unitari delle strutture regionali ha avuto la meglio sulle rigidezze ortomantistiche dei comitati del 1975. Le assemblee svoltesi nei giorni scorsi consentivano di accertare che la piattaforma

questo hanno sottolineato: la piattaforma deve diventare un vero e proprio strumento di lotta, ma per questo è necessario arricchire il documento recuperando le difficoltà e le incertezze del rapporto con i lavoratori.

Ma come raccogliere l'iniziativa positiva esercitata attraverso gli emendamenti? Attorno a questo interrogativo sono sorte nuove ombre, specie dopo un intervento di Carniti dai toni duri (secondo le solite voci che animano i corridoi della Federazione unitaria). Anche in questo caso due posizioni: la prima, della Cisl e della Uil, favorevole a sottolineare il peso

# Crisi politica Le notizie

DC, PCI e PSI - saranno chiamati a dare al capo dello Stato un'idea di una soluzione. I socialisti hanno riunito ieri sera la loro Direzione, ma hanno evitato di discutere: dopo pochi minuti, il documento fu approvato all'unanimità. Si tratta di un testo che si colloca nella logica del pentapartito, molto al disotto rispetto all'esigenza di innalzare una presa d'atto dei consumi di questa esperienza.

1. Che cosa propongono i socialisti? Essi affermano, non sono accettabili né «un vuoto», né una «prospettiva politica confusa» (viene respinta cioè l'idea di un governo a termine, sia l'idea di un governo alla Visentini). In alternativa a queste ipotesi «sorgebbe un'inderogabile esigenza di logorotondo ricorso al corpo elettorale». Il PSI conferma la «linea aperta alla collaborazione con la Democrazia cristiana», ma dice che non hanno preso parte alla coalizione di governo uscente, riservandosi di constatare l'esistenza di parti volute e spirito di collaborazione, ed è pronto a riconsiderare i termini utili che dovessero emergere suscettibili di stabilire nuovi rapporti a sinistra nell'interesse della vita democratica e istituzionale e delle esigenze del mondo del lavoro e della vita produttiva.

Quirinale? «Credo - ha detto Donat Cattin - che si sia voluta indicare una soluzione. Il nome non è detto, ma è facile intuire: è quello di Fanfani. La DC è stato fatto rilevare, se deve tornare a Palazzo Chigi dopo l'intermezzo di Spadolini, lo deve fare al livello più autorevole. In margine alle consultazioni del Quirinale, tutti e due i partiti socialisti, e al circolo molto insistente a che il nome del ministro degli Esteri, Emilio Colombo, che fu presidente del Consiglio dal '70 al '72 nella fase politica in cui si consumò il centro-sinistra.

# Crisi politica Il commento

abbiamo conosciuto, o creola tutto. Muola Sansone (senza muscoli e senza sangue) con i Filistei. Questa logica è inaccettabile e va respinta. Occorre invece cercare strade nuove.

2. Purtoppo questa ricerca non viene fatta dalla direzione del PSI che, dopo avere constatato un «peggiore stato di confusione delle condizioni generali e gravi

# Il PRI ripropone la candidatura Spadolini

ROMA - Socialdemocratici e liberali si sono dichiarati fermamente contrari ad elezioni anticipate (chieste invece apertamente dai radicali, e considerate dal Pdup «male minore rispetto all'«realità del ritorno di Palazzo Chigi»). I repubblicani invece propongono un nuovo incarico a Giovanni Spadolini. In due parole è questo il succo della prima giornata delle consultazioni interne del PRI. Per il presidente Pertini, che nella prima mattinata ha ricevuto gli ex presidenti della Repubblica Saragat e Leone e stoccessivamente il presidente della Camera Nilde Iotti (Fanfani era stato ascoltato sabato, prima della sua partenza per Mosca). Subito dopo sono iniziati i colloqui con i segretari dei partiti. Bisogni come si diceva, ha riproposto il nome di Spadolini, spiegando che questa per i repubblicani è la scelta naturale.

# Fermiamo il saccheggio È nato un comitato

La tutela dei beni archeologici, ambientali e artistici della Calabria. È il tema del convegno organizzato dal Pci, che si tiene il 20 novembre a Reggio Calabria. Nel corso dell'incontro si insedierà un Comitato nazionale per la difesa e il recupero del patrimonio culturale della Calabria, del quale è stato nominato presidente Giulio Carlo Argan. Argan, insieme a Gino Polimeni, la relazione, le conclusioni verranno tratte da Giuseppe Chiarante, vice responsabile del Dipartimento culturale del Pci.

Interverranno, tra gli altri, Adriano La Regina, Bernardo Rossi Doria, Gabriele Gianantoni, Fulvio Minerva, Renato Guttuso, Antonio Quattrone. Docenti universitari, esperti, storici dell'arte di tutta Italia fanno parte del comitato e prenderanno parte al convegno di Reggio Calabria, da Maurizio Calvesi a Costantino Dardi, da Rosario Villari a Luigi Lombardo. In preparazione del convegno, il comitato ha reso noto un appello-denuncia del grave pericolo in cui si trova il straordinario patrimonio archeologico ed ambientale della Calabria. Una richiesta enorme che rischia di essere disipata per responsabilità meramente politiche: quelle dei governi nazionali, che per anni hanno trascinato qualsiasi politica di salvaguardia dei beni culturali e ambientali, e quella delle forze che hanno diretto la Regione all'insediamento della grezza cultura.

# Reagan scrive ad Andropov

tuttavia convinto che le sfide, ancorché enormi, sono tutt'altro che insormontabili. E più tardi, all'aeroporto, ha insistito sul fatto che il messaggio di Reagan in cui si parla di «forte desiderio degli Stati Uniti a operare per relazioni migliori con l'URSS».

All'insegna dell'ottimismo per quanto riguarda il primo contatto con il nuovo capo del Cremlino, George Bush era appena tornato da una visita all'ambasciata cinese - durata, per l'esattezza, cinquanta minuti - dove aveva incontrato il ministro degli Esteri Huang Hua. Ma il risultato del colloquio non è risultato più stato commentato né dagli americani, né dai cinesi.

# Reagan scrive ad Andropov

avvenendo in questi giorni a Mosca, sia in primo luogo (anche se, forse, non esclusivamente) il frutto dell'accorta regia di un uomo che ha sufficienti esperienze diplomatiche per rendersi conto dell'importanza di stabilire rapidamente contatti personali di fiducia con gli interlocutori più qualificati e più decisivi.

Un altro punto però l'attenzione degli osservatori si è subito concentrata sulla linea di rapidi scambi di vedute con Indira Gandhi, l'afghano Babrak Karim e il pakistano Ziad Ul-Haq. Nulla si evince dai comunicati ufficiali, più circospetti e a nodini del solito. Ma l'iniziativa sul tema afganista del segretario generale del PCUS non ha l'aria di essere estemporanea ed è comunque, di per sé, un fatto politico di rilievo. Anche su questo si è un'altra cosa, è comunque, balzata agli occhi degli osservatori: la comparsa, in tutti i comunicati ufficiali degli incontri di Reagan, di una parola nuova: «nuovo e rilevante, trattando

# I disastri del maltempo

territorio a uno sfruttamento tipo consumistico senza doverne poi scontare le conseguenze negative, l'inevitabile crisi di rigetto. Nel caso in questione si rimane tanto più dolorosamente stupiti in quanto la regione colpita è un'area di ricchezza propria una di quelle dove i problemi della difesa del suolo sono stati affrontati con un impegno che trova riscontro in poche altre regioni italiane. C'è anche una legge che vieta l'estrazione di materiali inerti dai fiumi, è una legge che è arrivata troppo tardi, e che per giunta ha un'efficacia relativa, in quanto si applica solo a una parte del più ampio bacino idrografico del Po, bacino che i confini amministrativi vigenti frantumano in diverse regioni.

Sei giorni previsti e previsti e previsti, o come se il territorio non fosse impetuato a

# Reagan scrive ad Andropov

avvenendo in questi giorni a Mosca, sia in primo luogo (anche se, forse, non esclusivamente) il frutto dell'accorta regia di un uomo che ha sufficienti esperienze diplomatiche per rendersi conto dell'importanza di stabilire rapidamente contatti personali di fiducia con gli interlocutori più qualificati e più decisivi.

Un altro punto però l'attenzione degli osservatori si è subito concentrata sulla linea di rapidi scambi di vedute con Indira Gandhi, l'afghano Babrak Karim e il pakistano Ziad Ul-Haq. Nulla si evince dai comunicati ufficiali, più circospetti e a nodini del solito. Ma l'iniziativa sul tema afganista del segretario generale del PCUS non ha l'aria di essere estemporanea ed è comunque, di per sé, un fatto politico di rilievo. Anche su questo si è un'altra cosa, è comunque, balzata agli occhi degli osservatori: la comparsa, in tutti i comunicati ufficiali degli incontri di Reagan, di una parola nuova: «nuovo e rilevante, trattando

# Reagan scrive ad Andropov

avvenendo in questi giorni a Mosca, sia in primo luogo (anche se, forse, non esclusivamente) il frutto dell'accorta regia di un uomo che ha sufficienti esperienze diplomatiche per rendersi conto dell'importanza di stabilire rapidamente contatti personali di fiducia con gli interlocutori più qualificati e più decisivi.

Un altro punto però l'attenzione degli osservatori si è subito concentrata sulla linea di rapidi scambi di vedute con Indira Gandhi, l'afghano Babrak Karim e il pakistano Ziad Ul-Haq. Nulla si evince dai comunicati ufficiali, più circospetti e a nodini del solito. Ma l'iniziativa sul tema afganista del segretario generale del PCUS non ha l'aria di essere estemporanea ed è comunque, di per sé, un fatto politico di rilievo. Anche su questo si è un'altra cosa, è comunque, balzata agli occhi degli osservatori: la comparsa, in tutti i comunicati ufficiali degli incontri di Reagan, di una parola nuova: «nuovo e rilevante, trattando

Carlo e Luciana con Aldo, Livia, Silvia, Adriano si avvalgono con immenso piacere di EMANUELE MACALUSO. In un'atmosfera di cordialità, un aperitivo a 16 mila lire di S. Sabotino nella sala Amarcord. Una foto con il fotografo Luigi Nappi per la loro camera a Torino Via Nazionale Torino 15 Roma.

**EMANUELE MACALUSO**  
Condirettore  
**ROSAURO LEDDA**  
Vicedirettore  
**PIERO BORGHESE**

Direttore responsabile  
**Giulio Carlo Argan**

Editoria S.p.A. di Unità

Stabilimento tipografico  
**G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19**  
00198 Roma

Incisione ed. n. 249 del Registro  
Stampa del Tribunale di Roma

Iscriz. ogni giornale munito nel Registro del Trib. di Roma n. 0095

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Feltrino 24 - CAP 20100 - Telefono 02-49-0321-3-4-5  
49.0321-3-4-5  
49.12.51-3-4-5